

“La Terra come Bene Comune”

di **Rossella Muroni***

► L'agricoltura di qualità può rappresentare una importante leva economica e occupazionale. A dimostrarlo è proprio la Toscana, diventata pilota di un progetto che punta alla valorizzazione dei terreni abbandonati o incolti e al rilancio dell'occupazione. Il progetto in questione è la "Banca della Terra": che censisce migliaia di ettari di campi e boschi abbandonati per metterli, poi, a disposizione, a canoni concordati e con sussidi, ai tanti agricoltori senza terreni da coltivare, che si impegnano a recuperarli e coltivarli con un progetto valido e senza cambiarne destinazione d'uso. Spesso si dà preferenza nell'assegnazione a giovani e persone inoccupate. Sull'esempio toscano, che ha già raccolto ottimi risultati, molte regioni si stanno muovendo in questa direzione e anche Legambiente sta rilanciando il progetto, ricordando che la terra è un bene comune da tutelare, difendere e valorizzare. Guardare e tornare alla terra, alla vocazione territoriale, può dare una spinta alla produzione locale di qualità, può favorire la green economy, l'occupazione, l'innovazione nel settore agricolo; può frenare lo spopolamento dei territori ed evitare il consumo di suolo. La filosofia che "muove" la Banca della terra è affine al motto "Tornare alla Terra per seminare futuro" del Treno Verde di Legambiente e Ferrovie dello Stato: il convoglio ambientalista che da fine febbraio ha iniziato il suo viaggio per l'Italia per parlare di agricoltura di qualità e sana alimentazione verso Expo Milano 2015. Dal 22 al 24 marzo sarà ad Arezzo, il 26 marzo a Chiusi e il 27 marzo a Firenze per una tappa speciale. Come di consueto, i protagonisti saranno i territori, i prodotti della terra, gli agricoltori e quelle realtà agricole che rispetta-

no i processi naturali; ma in questo viaggio Legambiente presenterà anche il Manifesto della Nuova Agricoltura, sottoscritto già da diversi rappresentanti politici e istituzionali, e il Progetto Conversione che ha l'obiettivo di aumentare le produzioni biologiche dal 10 al 20 per cento della superficie agricola entro il 2020. Per Legambiente l'agricoltura sostenibile può giocare un ruolo strategico di fronte alle sfide ambientali future. Un'agricoltura che è già in atto grazie al coraggio di molti agricoltori che hanno detto no agli ogm, che valorizzano e incentivano la vocazione territoriale. Ad Arezzo, a bordo del treno, parleremo di territori rurali, di bioeconomia, di agricoltura sociale e orti urbani, di "semi antichi e biodiversità", ma anche di turismo e fruizione sostenibile dei territori rurali. Le scuole potranno visitare le mostre didattiche allestite a bordo del treno e ci sarà anche uno showcooking, a cura dell'Associazione Donne in Campo Arezzo. Tanti temi e incontri per raccontare la forza e la vocazione territoriale di un Paese ricco di terra e storia, dove è ancora possibile seminare futuro e legalità.

*Direttrice generale di Legambiente

